

Sabato 6 dicembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

## Fumo, accordo europeo per vietare pubblicità

Reclamizzare marche di sigarette in Europa diventerà sempre più difficile. I ministri della Sanità dei quindici Paesi dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo per il divieto totale, ma progressivo, della pubblicità sul tabacco in tutta l'Unione (UE). Il compromesso, raggiunto giovedì, prevede che qualsiasi azione pubblicitaria sia proibita a partire dall'entrata in vigore della direttiva, fra tre anni. Qualunque forma di patrocinio sarà illegale nei due anni seguenti. Fanno eccezione alcune manifestazioni mondiali come il Gran Premio di Formula 1, che ottengono un periodo di adattamento supplementare di tre anni. La regolamentazione non impedisce ai singoli Stati di adottare una legislazione nazionale più severa. Il testo deve ancora essere approvato dal Parlamento europeo. Contro il progetto si sono espresse la Germania e l'Austria, mentre Danimarca e Spagna si sono astenute. Tutti gli altri Paesi hanno votato a favore. L'accordo ora sta raggiungendo dopo dieci ore di negoziati tra i ministri riuniti a Bruxelles. Già bandita dalla televisione dal 1989, la pubblicità del tabacco sarà ora vietata anche per gli altri mezzi di comunicazione.

Temperature più basse. Non si placa il mare di Sicilia che ha inghiottito i due tredicenni

## Fine settimana con il gelo Freddo e vento dall'Ovest

Mentre la Sardegna affronta i primi gravi disagi causati dalla pioggia, i meteorologi annunciano un week-end quasi polare in tutta Italia. Ritrovato il corpo del pescatore scomparso il 21 novembre.

Sarà una fine settimana da battere i denti, con freddo in aumento e vento. Mentre la pioggia continua a sfiancare la Sardegna provocando i primi gravi disagi, i meteorologi annunciano una notevole diminuzione della temperatura le cui punte minime dovrebbero essere raggiunte domani. Si tratta di un'ondata di gelo in arrivo dall'Europa dell'ovest: la Spagna è alle prese con una tremenda bufera di neve che ha mandato in tilt un po' tutto il paese, soprattutto al nord e all'est. Non migliora il tempo neanche in Sicilia dove continuano le ricerche dei corpi di Francesco Culotta e Luigi Cangelosi, i due ragazzini di Cefalù inghiottiti dal mare. Mentre è stato ritrovato ieri il corpo senza vita di Nino Marunnuzza il pescatore scomparso sulla sua barca il 21 novembre. Buone notizie invece per chi scia: con il week end di Sant'Ambrogio la Val d'Aosta apre ufficialmente la stagione invernale.

Aspettatevi dunque una domenica gelata un po' ovunque nella penisola. Il maltempo dovrebbe condensarsi a sud e intorno al mar Ionio, ma non risparmierà le altre regioni sotto forma di brevi precipitazioni, gelo e vento. Le temperature, in diminuzione già da oggi, dovrebbero stabilizzarsi intorno a domani sera per risalire lunedì e riprendere la discesa già da martedì con il ritorno di un maltempo diffuso.

Purtroppo l'ondata di pioggia significa anche gravi disagi. Nonostante il forte vento sia calato, la Sardegna sta trovandosi ad affrontare notevoli guai causati dalle precipitazioni continue. Piove ancora lungo le zone costiere dell'isola ed è caduta abbondante neve sulle cime

del Gennargentu, con particolare riferimento a Monte Spada e Punta Lamarmora. Per quanto riguarda la neve, i passi di Corre'e Boi, Tascusi e Genna Silana, tutti nel nuorese, sono transitabili soltanto con le catene. I mezzi dell'Anas sono al lavoro per liberare la sede stradale dal manto nevoso e dal ghiaccio. La Polstrada ha invitato gli automobilisti a procedere con attenzione e a munirsi di catene. Disagi per i pastori e gli allevatori sorpresi dall'improvviso anticipo d'inverno che ha fatto scendere le temperature su valori intorno allo zero. Temperature basse anche nelle zone costiere. La pioggia, particolarmente attesa dagli agricoltori e dai tecnici dell'Ente Autonomo Flumendosa che avevano visto con forte preoccupazione ridursi le riserve nei bacini, continua a cadere abbondante e a provocare i primi danni. Molti terreni, coltivati a carciofo, sono allagati. Secondo i rilevamenti effettuati dai pluviometri del servizio meteorologico non si registrava un fine novembre ed un inizio dicembre così piovosi da oltre 50 anni.

E minaccia ancora tempesta il mare che mercoledì scorso ha inghiottito due ragazzi di Cefalù, un centro balneare in provincia di Palermo. Sono per ora senza esito le ricerche dei tredicenni che si erano nascosti sulla scogliera per sfuggire ai rimproveri dopo il baccano fatto sulla barriera in cemento. Dopo l'impiego di motovedette ed elicotteri, ieri sono intervenuti i sommozzatori che hanno perlustrato uno specchio di mare largo un chilometro. Le ondate hanno intorbidito le acque, rendendo difficile la perlustrazione del fondo, mentre si teme

che le correnti e il forte vento di mercoledì notte possano aver portato i corpi lontano da Cefalù.

Il corpo di un'altra vittima del maltempo è stato ritrovato lungo la costa messinese. Si tratta di Nino Marunnuzza, «Nino Madonnina», come era conosciuto da tutti a Porticello, vicino a Palermo. Il cadavere è stato trovato ieri nelle acque di fronte Milazzo. Antonino Principato, questo il suo vero nome, era scomparso al largo della costa palermitana il 21 novembre durante una battuta di pesca. Aveva 50 anni e da sempre era conosciuto come uno dei lavoratori più esperti. Quando i familiari, tre figlie e la moglie, avevano dato l'allarme, tutta la marina del paese si era messa in mare alla ricerca di «Marunnuzza». Era stata trovata soltanto la sua barca di cinque metri e le reti da pesca. Ieri il mare ha restituito il corpo, mutilato della testa e delle braccia.

Lungo la costa di Chieti è stato invece identificato come il «Paolo I», il relitto adagiato su un fondale di circa 50 metri, sei miglia al largo di Punta Cavalluccio di San Vito Chietino. La conferma viene dal «Comparare» di Pescara al quale poco dopo le 12.30 i sub della speciale squadra operativa della Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto hanno comunicato di aver letto il nome del peschereccio su una fiancata illuminata con torce speciali. Il «Paolo I» si era inabissato il 2 dicembre. Stamani verrà attrezzato un pontone grazie al quale sarà possibile sollevare il relitto dal fondale per una decina di metri. Solo allora sarà possibile accertare la presenza nel battello dei corpi dei due marittimi scomparsi.

## Serial killer scontrerà 2400 anni di carcere

PRETORIA. Un serial killer, riconosciuto colpevole di 38 omicidi, 40 violenze carnali e sei rapine è stato condannato a oltre 2.400 anni di carcere. Moses Sithole, 33 anni, agiva nella zona di Johannesburg, dove nell'arco di diversi anni ha stuprato e poi strangolato decine di donne. È bene che il condannato se ne stia per il resto della sua vita in prigione, ha detto il giudice David Curlewis applaudito dai presenti. La nuova costituzione sudafricana post segregazionista ha abolito la pena di morte e il giudice ha stabilito che le sentenze siano scontate in successione: vale a dire, paradossalmente, che il condannato dovrebbe scontare 2.410 anni di carcere se visse tanto a lungo. Sithole può avere 12 anni di prigione per ognuno dei 40 stupri addebitatigli, 50 anni per ognuno dei 38 omicidi e 5 per ogni rapina. La legge riconosce la possibilità di ottenere la libertà vigilata dopo avere scontato 25 anni di carcere per omicidio.

Il banchiere fu appeso alla fune già morto

## «Calvi fu assassinato» Il tribunale del riesame bocchia la tesi del suicidio dei legali di Carboni

ROMA. Roberto Calvi, a Londra, non si uccise, ma venne assassinato. Lo dicono i giudici del riesame che, nei giorni scorsi, hanno rimesso in libertà il faccendiere Flavio Carboni che si era presentato volontariamente dal dorato esilio svizzero per farsi arrestare, convinto com'era che la sentenza dei giudici inglesi che avevano concluso per il suicidio del banchiere fosse intoccabile. In realtà, scrivono nelle motivazioni della loro sentenza i magistrati della Cassazione, Carboni è stato rimesso in libertà perché sono venute meno le esigenze cautelari. Per il resto, tutto l'impianto accusatorio sostenuto dal P.m. Giovanni Salvi è invece considerato intatto. Che cosa dicono e spiegano i magistrati sulla morte di Calvi a Londra? Che gli elementi a sostegno della tesi del suicidio non reggono ad un esame più attento e aggiungono che «vi sono forti elementi logici per presumere che il banchiere non arrivò con le sue gambe al traliccio utilizzato per l'appendimento del corpo, ma che, assai più verosimilmente, vi fu trasportato, via fiume, da terze persone e agganciato allo stesso traliccio quando ormai era privo di sensi se non già della vita». Con la stessa motivazione, nei giorni scorsi, la stessa Cassazione aveva respinto anche il ricorso del boss Pippo Calò.

I giudici osservano che se, davvero, nella notte tra il 17 e il 18 giugno 1982, Calvi, presidente del Consiglio di amministrazione del vecchio Banco Ambrosiano, avesse raggiunto da solo il punto del traliccio, sotto il Ponte dei Frati neri dove il suo corpo venne poi ritro-

vato, avrebbe avuto addosso tracce evidenti di questa complicata e difficile manovra. Così come il suicidio avrebbe dovuto lasciare prove evidenti. Lo ha messo in rilievo anche lo stesso anatomopatologo inglese Keith Simpson. Non venne, invece, trovata traccia di ruggine, sulle scarpe e sulla suola, sulle mani o sopra ai vestiti del banchiere che avrebbe dovuto muoversi aggrappato a tutta una serie di pali di metallo abbondantemente coperti di ruggine. Non si può inoltre dimenticare che il banchiere era stato spedito in guerra, non aveva lasciato alcuna traccia sulla intelaiatura metallica. Invece era noto che, per un qualsiasi sfregamento, quel dito sanguinava. Inoltre, i medici legali, non trovarono nessuna lacerazione intorno alle strutture cartilaginee del collo del banchiere.

E allora come sarebbe morto il banchiere, secondo i giudici del riesame? Esattamente come è stato detto e scritto mille volte. Qualcuno lo avrebbe caricato su una barca e poi, dalle spalle, avrebbe infilato intorno al collo un cappio già anodato e predisposto. Roberto Calvi, dunque, sarebbe stato appeso al traliccio sotto il Ponte dei Frati neri, già morto o moribondo. Mandante dell'omicidio - secondo i giudici - potrebbe essere stato lo stesso Pippo Calò. Esecutori, un gruppo di mafiosi. Flavio Carboni fu l'ultimo a vedere in vita Calvi.

Un esercito oltre 5 mila italiani approfitta del paradiso fiscale

## Montecarlo, tremano i vip dopo il «caso Pavarotti»

L'ultimo arrivo di spicco nel principato è quello di Ornella Muti. I banchieri del posto non sono preoccupati dall'offensiva del fisco e studiano contromisure.

DALL'INVIATO

## Amore e truffa Guai per erede dei Von Trapp

TRIESTE. Prima l'ha fatta innamorare, scrivendole ogni giorno e per cinque anni di fila lettere appassionate lunghe anche venti pagine; poi le ha spillato un bel pò di soldi (250 milioni) ed è sparito nel nulla. Lui - il seduttore - è un parigino, Charles Hettier. Lei - la truffata e abbandonata - discende nientemeno che dalla famiglia Von Trapp, protagonista all'epoca del nazismo di una rocambolesca fuga negli Stati Uniti raccontata ne «La saga dei Von Trapp» e nel film «Tutti insieme appassionatamente». Pronipote dell'ammiraglio Von Trapp - eroe della marina austro-ungarica nella prima guerra mondiale - Eva Meyer, questo il nome della nobildonna, ha portato l'ex innamorato in tribunale, dove ieri si è aperta la prima udienza del processo a carico del parigino. L'accusa nei confronti di Hettier, che pare viva gestendo macchinette automatiche per la distribuzione di bibbite, è «circonvenzione di incapace». I due - lei all'epoca aveva 55 anni, lui 59 - si sono incontrati nel 1989. La donna, che negli anni '60 aveva vissuto a Milano, si era già trasferita a Trieste, la città natale del nonno, dove possedeva un vasto appezzamento di terra con tre case e un bosco. Rari gli incontri tra i due, numerosissime le lettere. Lettere piene di dichiarazioni d'amore e fedeltà, lunghe quanto le telefonate che l'uomo faceva regolarmente addebitare alla signora, bollette di 16 milioni di lire.

MONTECARLO. «Come vivere da ricchi almeno un week end» - propaganda il manifesto di un hotel monegasco. Nella terra dei sogni a vivere da ricchi in effetti sono in tanti, tantissimi. E gli italiani sono in testa alla lista del paradiso fiscale preso di mira dal ministro Visco. Qui 5.500 nostri connazionali guidati da Pavarotti godono dei benefici di uno Stato dove ogni tassa è sconosciuta e dove le ritenute sui compensi «steri» sono basse. Nel 1995 l'allora ministro Tremonti fece impallidire molti vip con passaporto di Ranieri ma fu l'ennesima bolla di sapone. Ora l'affaire Pavarotti ha messo a subbuglio l'ambiente italiano del Principato.

In questo freddo dicembre Montecarlo è dominato dal mistral. La piazza del Casinò ha già il suo gigantico albero di natale, le prenotazioni natalizie vanno al massimo, i galà sono in aumento, lo yacht club sempre aperto. Ma del piccolo esercito di miliardari non vi è traccia. «Cercateli alle isole Vergini o sulle nevi di S. Moritz» ironizza il maitre dell'Hotel de Paris. Eppure nei lussuosi condomini di Montecarlo e nelle viuzze della rocca di Monaco sono in molti a godere la vista del Mediterraneo. Se la villa è riservata a magnati come i Cragnotti, i Caltagirone e gli Shapiro, la mappa del Principato si estende a tutte le arti e i mestieri. Difficile dire se tutti abbiano ottenuto il diritto di residenza, determinato dal requisito della proprietà di un immobile, oppure se siano ospiti stagionali. Comunque questo è davvero lo staterello di quelli che contano. Cominciando dal condominio più prossimo all'Italia troviamo il fotografo Helmut Newton; al Monte Carlo Beach Hotel si notano spesso Dolce e Gabbana, Emilio Fede e Franco Baresi. Davanti alla spiaggia di Larvotto soggiornano Alessandro Nannini e Mike Bongiorno, appena dietro Gerhard Berger e Ingemar Stenmark. A Montecarlo hanno casa Riccardo Chailly, Ennio Morricone, Hanna Schygulla, Sean Connery, Michael Jackson, Sylvester Stallone, Jacques Villeneuve e Marco Van Basten. Guardano le vele incastonate nel

porto di Monaco Jean-Claude Van Damme, Michele Arboneo, il creativo Jean-Michel Follon, i ciclisti Bugno e Rominger, il tennista Becker e l'astista Bubka. Si sono accomodati nella nuova Fontvieille Claudia Schiffer, Roger Moore, Umberto Tozzi, Michael Schumacher e David Coulthard. In alto, sulle colline c'è il vetusto boulevard Princesse Charlotte dove vivono Rossella Falk, Lea Pericoli e Enrico Braggiotti. Anche Adriano Panatta in passato è stato frequentatore del Principato, come lo è stato l'ex ministro De Lorenzo. L'ultimo arrivo di spicco tra gli italiani è stata l'attrice Ornella Muti.

Per nulla intimorita dalle possibili incursioni degli 007 fiscali italiani, per niente scossa dalla recente polemica sul ruolo svolto dai nazisti nel creare il paradiso fiscale e neppure terrorizzata dal prossimo arrivo dell'Euro, la patria dei Grimaldi ha sempre trovato le contromisure giuste per rimanere a galla e attirare capitale fresco.

«Mi pare che ci sia troppo allarmismo» dice Antonine F., giovane banchiere - perché una cosa sono i mafiosi che riciclano denaro sporco e un'altra sono degli onesti lavoratori che desiderano avere la residenza nel Principato per semplificarci la vita, pagare meno tasse e investire nel modo giusto». E la segretaria di un noto studio commercialista, madame Evelyn, assicura che non c'è più grande interesse nel trasferire la residenza qui: «Bisogna agire con cautela, altrimenti le ritenute italiane aumentano. Il segreto? Bisogna creare una holding estera che neutralizzi i guadagni fatti in Italia. Se ce ne sono a Montecarlo? Certo, tutto si svolge nel lecito. Voi italiani cadete nello scandalismo, ma qui non c'è scandalo».

All'aria da anziana signora rivierasca, Monaco ha dunque aggiunto negli ultimi anni quella di città degli affari. Il principe Alberto, in attesa di prendere il posto di papà Ranieri, sogna una Hong Kong del Duemila che offra servizi ai Paesi più vicini. Sarà lui il primo regnante manager d'Europa?

Marco Ferrari

## L'UNITA' HA BISOGNO DI PIU' LETTORI, PIU' LETTORI HANNO BISOGNO DE L'UNITA'

# ABBONATI A



**PER AVERE OGNI GIORNO IL MEGLIO  
DELL'INFORMAZIONE NAZIONALE ED ESTERA.  
PER SAPERE TUTTO SU POLITICA, CULTURA, ECONOMIA.**

Tariffe di abbonamento 1998		
	Annuale	Semestrale
7gg	480.000	250.000
6gg	430.000	230.000
5gg	380.000	200.000
solo domenica	83.000	42.000

Per abbonarsi è sufficiente effettuare un versamento sul c.c.p. 269274, specificando la causale

"Abbonamento a l'Unità", intestato a:

**SODIP - Angelo Patuzzi SPA**

**Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)**